



Flc Cgil_Reggio Emilia

in_f @ zione

NOTIZIARIO della FLC CGIL di Reggio Emilia. Segretario responsabile: Silvio Silvano Sacconi. In redazione: Roberto Bussetti, Alice Viappiani. Sede Flc Cgil: Via Roma, 53 - Reggio Emilia. Tel. 0522 457263 - Mail: flc_re@er.cgil.it - Stampa: Teorema, Via Orsi 3/d, Reggio Emilia.

n° 22 - 22/08/2020



EARTH OVERSHOOT DAY

LA LETTERA

La Didattica Digitale integrata non è comunità

Buongiorno, mi chiamo Daniele Ferrari e sono un docente del Pascal, ho già scritto una mail riguardo i temi su cui vorrei proporvi una riflessione, all'inizio di questa vicenda della pandemia.

Leggo notizie sempre più sconcertanti relativamente all'avvio del prossimo anno scolastico, notizie che si riversano sui docenti e sulle famiglie, dando un senso di smarrimento e confusione.

Mi riferisco in particolare alla nemmeno tanto celata enfasi data dal ministero e prontamente accolta da alcuni zelanti dirigenti, relativamente alla DDI.

Premetto che, a mio modo di vedere, la DAD non è stata affatto un'esperienza positiva, non tanto perché io non abbia avuto la partecipazione degli studenti o per problemi di tipo organizzativo (nessun problema su quello), la questione è che, molto semplicemente, la DAD non è scuola.

La classe è un sistema relazionale che non può esistere che in presenza.

Collegare tra loro individui situati in luoghi diversi non costituisce un sistema e quindi non è una classe.

Quando parlo di sistema intendo relazioni e interazioni, sguardo d'insieme da parte del docente che solo così può cogliere problemi, incomprensioni, necessità di ripetere o di fermarsi, tutto ciò in modalità online non può esistere.

Così come non esiste la relazione tra gli studenti, fatta anche di sostegno reciproco e mutuo aiuto.

In base a questa premessa e per questa ragione, guardo alla DDI ed alle linee guida, con molto sospetto e circospezione poiché trovo si tratti di un modo per introdurre surrettizmente ed approfittando della pandemia, un'idea organizzativa che stravolge completamente la scuola, privandola del suo valore principale e cioè l'essere comunità.

Ritengo, inoltre, molto criticabile la suddivisione degli studenti tra primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado, come se questi ultimi, nella fase più complicata della loro vita di relazione, potessero costruire la loro identità di cittadini fuori da una dimensione collettiva e relazionale.

CONTINUA - PAGINA 2

"I ritardi ci sono e non faremo il capro espiatorio. Accuse inaccettabili"



La Ministra Azzolina **sabota se stessa**

La Ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, in un'intervista pubblicata ieri su La Repubblica, attacca, senza mezzi termini i sindacati: "C'è in atto un sabotaggio da parte di chi non vuole che la scuola riparta". E poi sulla questione delle immissioni in ruolo e dei concorsi continua a giocare sui numeri e a contrapporre precari a neolaureati parlando di merito. Il segretario della Flc Cgil Francesco Sinopoli considera le dichiarazioni del ministro dell'Istruzione un blando tentativo di difesa per distrarre l'opinione pubblica dalle evidenti responsabilità accumulate in questi mesi, frutto di un oggettivo ritardo in termini di interventi e distribuzione delle risorse.

L'INTERVISTA A PAG. 2



CI LAVORO - PAGINA 9



SEGNALAZIONE - IN LIBRERIA

DALLA PRIMA/LA LETTERA

La DDi non è comunità

Trovo che questa idea ammantata di pseudo - dignità la banale considerazione che i più piccoli non possono restare a casa da soli mentre i più grandi si.

Rispetto alla risposta che avevo ricevuto quando scrissi, mi pare, tuttavia, che il sindacato abbia mutato un po' la propria posizione, ho apprezzato, a tale proposito, quanto detto dal segretario Sinopoli che tuttavia mi pare ne abbia fatto una questione più di metodo che di merito.

A tale proposito, auspico che la CGIL abbia un po' più di coraggio (perché di questo si tratta, in un ordine del discorso per cui se dissenti sei un retrogrado, complottista, negazionista e chi più ne ha più ne metta) e che prenda una posizione netta contro il trasferimento progressivo della scuola in una dimensione virtuale!

Mi auguro anche che possiate rappresentare un baluardo di controllo e stimolo alla discussione e riflessione tra i docenti, relativamente a questo tema, poiché mi par di capire che la tentazione di taluni ad assentire a questo modello che (lo ripeto) rischia di stabilizzarsi, non è detto sia legata a considerazioni didattiche ma piuttosto all'idea che sia comodo, in fondo, farsi un giorno di lavoro a casa (o due settimane su tre come ho sentito che si apprestano a fare in alcune realtà), per l'organizzazione familiare e personale.

Queste cose vanno discusse, non possono essere introdotte in fase di emergenza per farle diventare un dato di fatto e la discussione deve tener conto principalmente del bene delle ragazze e dei ragazzi.

Approfitto, quindi per chiedervi quale sia la posizione del sindacato in merito a quali siano le riflessioni.

Grazie e saluti.

Daniele Ferrari



L'intervista al segretario generale della Flc Cgil Francesco Sinopoli che replica alle parole del ministro dell'istruzione che accusa il sindacato di boicottare l'apertura delle scuole.

"I ritardi del governo e le nostre proposte"

La sorpresa che segue l'intervista rilasciata al quotidiano La Repubblica da Lucia Azzolina lascia subito il posto alle considerazioni pratiche. Il segretario della Flc Cgil Francesco Sinopoli considera un blando tentativo di difesa le dichiarazioni del ministro dell'Istruzione, per distrarre l'opinione pubblica dalle evidenti responsabilità accumulate in questi mesi, frutto di un oggettivo ritardo in termini di interventi e distribuzione delle risorse.

Allora Sinopoli, il sindacato fa sabotaggio?

Se avessimo deciso di fare i sabotatori non saremmo arrivati a questo punto. Abbiamo cercato da mesi di dare indicazioni, sostenendo le nostre proposte con iniziative di mobilitazione, e le risorse sono arrivate: tardi, e poche, con responsabilità da parte del ministero, ma sono arrivate anche grazie a noi. Queste dichiarazioni del ministro appaiono soltanto un pallido e disperato tentativo di spostare queste responsabilità, ma alla fine credo si riveleranno essere un boomerang per chi le ha pronunciate. In condizioni normali ci sarebbe da citare Flaiano, in realtà la situazione è grave e seria.

Nell'intervista il ministro torna sulla contrarietà del sindacato al prossimo concorso. Le cose stanno così?

Il fatto che il ministro provi a giocare su un tema agitato già nei mesi scorsi, che oggi non ha più alcuna consistenza, è la dimostrazione delle sue difficoltà. Il ministero ha fatto una scelta, secondo noi sbagliata ai fini dell'apertura del nuovo anno scolastico, perché la selezione per titoli avrebbe consentito di facilitare le operazioni e accelerare i tempi. Il concorso straordinario che verrà fatto a novembre, se fatto e novembre, chiaramente non è funzionale all'apertura dell'anno scolastico, e non modifica la qualità del corpo docente selezionato, perché i precari che parteciperanno saranno gli stessi. Quindi tornare su questo versante oggi, agitando la bandiera del merito, non risulta essere altro che un intento propagandistico, avanzato dicendo una cosa falsa.

Quali sono i problemi concreti secondo il sindacato?

Ribadisco che è dal mese di aprile che chiediamo di intervenire su alcuni punti essenziali. Le risorse sono arrivate tardi, soprat-

tutto per quanto riguarda gli organici aggiuntivi e gli spazi nelle scuole. Ci sono attori istituzionali, enti locali, lo stesso ministero dei trasporti per conciliare la riapertura con il trasporto pubblico in particolare nelle grandi città, tutti interlocutori del sindacato per emergenze da affrontare da noi denunciate da mesi. Il problema reale è che l'organico aggiuntivo arriverà troppo tardi, le risorse stanziate non sono ancora interamente disponibili per le scuole, e i dirigenti scolastici non hanno potuto programmare lo sdoppiamento delle classi. Anche le risorse per gli enti locali sono arrivate in ritardo, e alla fine i nodi sono venuti al pettine. Al netto della curva epidemiologica, che preoccupa tutti, abbiamo visto come una scuola a tempo ridotto, con l'utilizzo diffuso della didattica a distanza, sia una soluzione assolutamente impossibile da considerare come sostitutiva della scuola in presenza perché non è scuola, soprattutto per i più piccoli. Di conseguenza ci troviamo di fronte a una realtà preoccupante. In questi mesi quello della Flc Cgil è stato un ruolo di protesta, di proposta e di responsabilità, come ad esempio dimostra la partecipazione alla scrittura e la firma del protocollo sicurezza. Ora aspettiamo il Cts, aspettiamo di essere convocati, per continuare il lavoro fatto finora.

A pochi giorni dalla riapertura delle aule, l'impressione è che ogni scuola, al di là delle linee guida e in base alle esigenze più urgenti, cerchi di organizzarsi come meglio può, ciascuno a modo suo.

C'è questo rischio. Avendo potuto far conto di queste risorse solo ad agosto, dopo lo spostamento di bilancio, i dirigenti scolastici sono rimasti senza indicazioni, anche solo sul come richiedere gli investimenti necessari. I soldi sono arrivati due settimane fa, e il punto rimane proprio questo. A pochi giorni dalla riapertura, stiamo ancora assistendo alla mancanza di un coordinamento, a una situazione disfunzionale, a uno scarico di responsabilità su dirigenti scolastici e scuole. Non ci piace essere Cassandre, perché siamo sindacalisti, ma è uno spettacolo triste che avevamo previsto sarebbe andato in scena. Quello che dispiace è che il ministro, e alcuni giornali, ricamino sopra una condizione che richiederebbe il massimo impegno da parte di tutti.





DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

PUBBLICATE LE LINEE GUIDA

Linee guida. Le **principali** novità

■ Il 7 agosto 2020 il Ministero dell'Istruzione ha emanato il Decreto Ministeriale 89 con allegate le **Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata**. Il DM predispone una serie di indicazioni per le scuole, ma non recepisce gli importanti rilievi del CSPI espressi nel parere del 5 agosto 2020, ad eccezione di alcune circoscritte indicazioni normative.

■ Le Linee guida prevedono sostanzialmente la **predisposizione da parte dei Collegi dei docenti** di tutte le scuole di un piano di lavoro organizzato su una didattica mista, in presenza e a distanza in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone, immediatamente operativo per la secondaria di secondo grado e che diventerà totalmente a distanza in tutti i gradi di scuola in caso di aggravamento della situazione epidemiologica.

■ Le scuole dovranno, inoltre, procedere ad una rilevazione sistematica del **fabbisogno di strumentazione tecnologica** e connettività da parte degli studenti e, in via residuale, dei docenti a tempo determinato, in considerazione del fatto che i docenti a tempo indeterminato dovrebbero essere forniti di strumentazione informatica perché già destinatari della Carta del Docente.

■ Il Collegio docenti dovrà adattare la progettazione educativa e didattica già prevista in presenza, definendo criteri e modalità per erogare le attività con modalità a distanza anche in maniera complementare. I consigli di classe avranno il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, riservando attenzione agli alunni più fragili. I docenti di sostegno curano l'interazione tra tutti gli studenti e con gli altri docenti curricolari.

■ Le scuole individueranno la **piattaforma da utilizzare** per la didattica a distanza, avendo cura di scegliere quella che risponda ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy.

■ L'uso del **registro elettronico** sarà riservato per gli adempimenti amministrativi, per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri.

■ Sarà necessario prevedere una combinazione adeguata di attività in **modalità sincrona e asincrona**, con sufficienti momenti di pausa.

■ Nel caso di eventuali **nuove situazioni di lockdown**, ma anche a fronte di eventuali necessità di contenimento del contagio, bisognerà definire quote orarie settimanali minime di lezione (almeno 15 ore per il primo ciclo e almeno 20 per la secondaria) e la quota oraria di didattica digitale integrata prevista per ciascun docente nei limiti dell'orario di servizio previsto dal CCNL, con un adeguato equilibrio tra tutte le discipline.

■ Si suggerisce l'**utilizzo di tutte le forme di flessibilità** consentite dall'autonomia scolastica (riduzione dell'unità oraria di lezione, compattazione delle discipline, etc.).

■ Le scuole dovranno **integrare il Regolamento d'Istituto**, il Patto educativo di corresponsabilità e il Regolamento di disciplina degli alunni e delle alunne, degli studenti e delle studentesse della scuola primaria e secondaria di I e II grado in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica con particolare attenzione ai rischi derivanti dall'utilizzo della rete e al reato di cyberbullismo.

Per scaricare il testo del decreto
e ulteriori approfondimenti

<http://www.flcgil.it/scuola/linee-guida-didattica-digitale-integrata-contenuti-decreto-ministeriale.flc>

Linee guida. Le **osservazioni** delle FLC CGIL

■ Le linee guida prospettano per la ripartenza di settembre 2020, **soluzioni di facile attuazione per l'Amministrazione e di difficile realizzazione didattica per le scuole**. Infatti, nonostante, in questi mesi il dibattito pubblico, sostenuto dagli interventi di autorevoli pedagogisti, abbia sottolineato la estrema povertà della didattica a distanza, nonostante si sia verificata, secondo dati ministeriali, l'impossibilità di raggiungere un milione di studenti che ne sono rimasti tagliati fuori, il MI non ha scelto di investire sulla didattica in presenza con una articolazione delle classi in piccoli gruppi con il supporto di un sufficiente numero di docenti e personale ATA, precisamente quantificato in base alle capienze delle aule.

■ La **sceita è stata al ribasso**: le scuole del primo ciclo, con le limitate risorse messe a disposizione, potranno, in accordo con gli E.E.L.L., provare a strutturare le lezioni in presenza cercando ambienti adatti; mentre le scuole del secondo grado dovranno attrezzarsi con la didattica digitale, prevista come "complementare" d'ufficio, ignorando le situazioni degli istituti tecnici e professionali o di licei e istituti artistici in cui la manualità è difficilmente sostituibile dallo strumento informatico e scaricando le questioni più problematiche sulla responsabilità delle scuole con il generico appello all'attenzione per le situazioni di fragilità, accomunando disagio, BES, diverse abilità.

■ Inoltre le Linee guida **non forniscono indicazioni di natura metodologico didattica**, ad esempio chiarendo quali possono essere considerate le attività da realizzare in modalità sincrona o asincrona e in che misura debba essere definito il bilanciamento tra i due tipi di attività. Consideriamo pedagogicamente e metodologicamente errato proporre alle scuole la contemporaneità tra attività a distanza e attività in presenza, ciò, oltre a risultare scarsamente efficace ed inclusivo rispetto agli studenti, comporta una notevole complicazione sul piano operativo e gestionale da parte del docente, così come la richiesta di prevedere ulteriori attività in piccoli gruppi.

■ Presentare la **lezione in videoconferenza** come uno strumento educativo avanzato, che, secondo il DM, "agevola il ricorso a metodologie didattiche più centrate sul protagonismo degli alunni", appare in realtà una artificiosa argomentazione, smentita da qualunque riflessione pedagogica. Si rappresenta la didattica a distanza come innovazione solo perché in mancanza di docenti e spazi adeguati, non si è pienamente realizzata la didattica in presenza. Lo strumento digitale, al contrario, può addirittura diventare funzionale a modalità di insegnamento meramente trasmissive; mentre rinnovamento, innovazione e inclusività passano attraverso la formazione didattico-pedagogica dei docenti e la radicale trasformazione ordinamentale.

■ La FLC CGIL, infine, ritiene necessaria una **soluzione nazionale ai problemi di privacy e di sicurezza** che al momento ricadono interamente sulla responsabilità dei singoli dirigenti scolastici, mediante la creazione di una piattaforma digitale pubblica o, almeno, la sottoscrizione di un accordo nazionale con i gestori privati. Rispetto all'utilizzo del registro elettronico, riteniamo che possa essere utile nella comunicazione con colleghi, alunni e famiglie, ma non idoneo alla rilevazione della presenza in servizio dei docenti nelle attività a distanza e solleveremo il tema nell'ambito della prevista sessione contrattuale.

■ Le Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata **scaricano sulle scuole la responsabilità di "inventare"** soluzioni metodologiche miste ancora inesplorate, ma di fatto propongono una didattica incapace di raggiungere la totalità degli studenti ed inefficace per chi è in difficoltà. C'è bisogno di maggiori e immediati investimenti per affrontare la riapertura e, soprattutto, per restituire alla scuola le risorse tagliate, scelte che hanno fatto del nostro paese il fanalino di coda per investimenti in istruzione tra i paesi OCSE.



Scheda Flc/1

ATTIVITÀ DIDATTICHE

PRIMA DELL'INIZIO DELLE LEZIONI

Distinguere

Occorre innanzitutto distinguere tra attività didattiche e attività di insegnamento.

Le attività didattiche

La legge (art. 74 c. 2 del D.lgs 297/94) prevede che le attività didattiche, che comprendono sia le attività di insegnamento che gli scrutini e gli esami, si svolgono dal 1° settembre al 30 giugno di ogni anno scolastico.

Nei mesi di luglio ed agosto le uniche attività didattiche obbligatorie riguardano esclusivamente gli esami di stato conclusivi dei diversi ordinamenti della scuola secondaria di secondo grado e gli scrutini supplementari degli studenti con debiti scolastici da recuperare (art. 6 D.M. n. 80/2007, art. 8 OM n. 92/2007 e art. 4 DPR n. 122/2009) che sono da concludersi obbligatoriamente entro il 31 agosto nel caso in cui il collegio docenti non li abbia programmati per la prima settimana di settembre.

Le attività di insegnamento

L'attività d'insegnamento obbligatoria (ovvero le 25, 22 e 18 ore settimanali rispettivamente della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sia di I che di II grado) si espleta nell'ambito del calendario scolastico definito a livello regionale (art. 28 del CCNL/2007 comma 5 con le integrazioni dell'art. 28 del CCNL/2018), calendario che prevede, per l'a.s 2020-21, in linea di massima un avvio per il 14 settembre su tutto il territorio nazionale e una conclusione a livello nazionale per i primi di giugno così come stabilito con OM dal M.I.

Le altre attività didattiche, o funzionali ad esse, da svolgersi sia nei periodi di sospensione delle lezioni, che durante l'anno scolastico, sono deliberate, su proposta del Dirigente Scolastico, dagli OO.CC. della scuola nel quadro della programmazione dell'azione didattico educativa e rientrano nel piano annuale della attività contenente i diversi impegni del personale.

Il CCNL/2007, all'art. 29 e con le integrazioni sempre all'art. 28 c. 5 del successivo CCNL/2018, prevede quali di queste attività sono obbligatorie (alcune delle quali con quantificazione oraria definita -consigli di classe e collegi docenti- altre no).

Infine, è sempre il contratto nazionale di lavoro che prevede poi (all'art. 88 c. 2 CCNL/07) quali di queste attività danno diritto a compenso accessorio (definito dal contratto di scuola), in quanto aggiuntive e, dunque, non obbligatorie.

Le novità normative per l'Anno Scolastico 2020/21

Per il nuovo anno scolastico abbiamo una novità, rispetto al passato. Infatti, il **Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 22** (DL Scuola), a cui in fase di conversione in legge n. 41 del 6 giugno 2020 sono state aggiunte alcune integrazioni (di seguito evidenziate), ha previsto:

- all'**art. 1** (Misure urgenti per gli esami di Stato e la regolare valutazione dell'anno scolastico 2019/2020), comma 2, che:

"Le ordinanze di cui al comma 1 definiscono le strategie e le modalità dell'eventuale integrazione e recupero degli apprendimenti relativi all'anno scolastico 2019/2020 nel corso dell'anno scolastico successivo, a decorrere dal 1° di settembre 2020, quale attività didattica ordinaria. Le strategie e le modalità di attuazione delle predette attività sono definite, programmate e organizzate dagli organi collegiali delle istituzioni scolastiche. L'eventuale integrazione e recupero degli apprendimenti di cui al primo periodo tiene conto delle specifiche necessità degli alunni delle classi prime e intermedie di tutti i cicli di istruzione, avendo come riferimento il raggiungimento delle competenze di cui alle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, alle indicazioni nazionali per i licei e alle linee guida per gli istituti tecnici e professionali."

- all'**art. 2** (Misure urgenti per l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2020/2021), comma 1, che:

"Con una o più ordinanze del Ministro dell'istruzione, sentiti il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per la pubblica amministrazione, per l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2020/2021, sono adottate, anche in deroga alle disposizioni vigenti, misure volte:

a) alla definizione della data di inizio delle lezioni per l'anno scolastico 2020/2021, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, anche tenendo conto dell'eventuale necessità di recupero degli apprendimenti quale ordinaria attività didattica e della conclusione delle procedure di avvio dell'anno scolastico".

b) -Bis) a prevedere, nelle stesse modalità e con i medesimi criteri indicati all'articolo 1, comma 2, del presente decreto, che a partire dal 1° settembre 2020 siano attivati, quale attività didattica ordinaria, l'eventuale integrazione e il recupero degli apprendimenti";

Inoltre, sempre nel suddetto art. 1 si stabilisce, al comma 9, che una metà delle risorse risparmiate per l'effettuazione degli esami di stato con i soli commissari interni è assegnata alle scuole per il funzionamento ordinario, mentre l'altra metà è per retribuire le attività di recupero.

Successivamente, l'**OM n.11 del 16.05.2020** (Ordinanza concernente la valutazione finale degli alunni per l'anno scolastico 2019/2020 e prime disposizioni per il recupero degli apprendimenti) **all'articolo 6** (Piano di integrazione degli apprendimenti e Piano di apprendimento individualizzato) si afferma che:

1. Per gli alunni ammessi alla classe successiva tranne che nel passaggio alla prima classe della scuola secondaria di primo grado ovvero alla prima classe della scuola secondaria di secondo grado, in presenza di valutazioni inferiori a sei decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 2 del Decreto legislativo i docenti contitolari della classe o il consiglio di classe predispongono un piano di apprendimento individualizzato in cui sono indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento da conseguire, ai fini della proficua prosecuzione del processo di apprendimento nella classe successiva, nonché specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Il piano di apprendimento individualizzato è allegato al documento di valutazione finale.
2. I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe individuano, altresì, le attività didattiche eventualmente non svolte rispetto alle progettazioni di inizio anno e i correlati obiettivi di apprendimento e li inseriscono in una nuova progettazione finalizzata alla definizione di un piano di integrazione degli apprendimenti.
3. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del Decreto legge, le attività relative al piano di integrazione degli apprendimenti, nonché al piano di apprendimento individualizzato, costituiscono attività didattica ordinaria e hanno inizio a decorrere dal 1° settembre 2020.
4. Le attività di cui al comma 3 integrano, ove necessario, il primo periodo didattico (trimestre o quadrimestre) e comunque proseguono, se necessarie, per l'intera durata dell'anno scolastico 2020/2021.
5. Ai sensi degli articoli 4 e 5 del Regolamento sull'autonomia, le attività didattiche di cui al presente articolo sono realizzate attraverso l'organico dell'autonomia, adottando ogni forma di flessibilità didattica e organizzativa e facendo convergere sul prioritario sostegno agli apprendimenti le iniziative progettuali.



ATTIVITÀ DIDATTICHE

PRIMA DELL'INIZIO DELLE LEZIONI

Le attività aggiuntive relative ai "PIA" e ai "PAI" danno diritto ad un **compenso accessorio**

Quindi, tenendo conto delle novità introdotte dalle norme riportate sopra, è evidente che:

- dal prossimo 1° settembre sia i Dirigenti Scolastici, che i docenti nell'ambito delle competenze spettanti al collegio docenti (approvazione del piano delle attività), dovranno valutare "l'eventuale" (così si afferma anche nel decreto sopra citato, dunque non è un obbligo per tutte le scuole) l'integrazione ed il recupero degli apprendimenti da parte degli alunni della scuola;
- le decisioni vanno assunte con la consapevolezza che tale attività, se deliberata, rientra per legge tra le attività ordinarie (e aggiuntive rispetto all'attività d'insegnamento obbligatoria nell'ambito del calendario scolastico prevista dal CCNL) che possono competere ai docenti;
- in ogni caso tale attività di insegnamento, in quanto aggiuntiva rispetto all'attività d'insegnamento da svolgere come obbligo nell'ambito del calendario scolastico, dà diritto ad un compenso accessorio ai sensi dell'art. 88 c. 1 del CCNL/2007.
- trattandosi di attività aggiuntive di insegnamento la misura unitaria del compenso attualmente prevista è quella indicata dalla tabella 5 allegata al Ccnl/2007 che prevede 35 euro per le ore aggiuntive di insegnamento e di 50 euro per le ore aggiuntive dei corsi di recupero. È evidente che occorrerà definire un parametro unitario tra i diversi gradi di scuola che, per quanto ci riguarda, non potrà essere inferiore a quanto oggi previsto per le ore aggiuntive per i corsi di recupero delle scuole superiori.

La conferma che l'attività didattica effettuata dal primo settembre, pur diventata ordinaria per legge, dia diritto ad una retribuzione accessoria arriva dalla stessa legge n. 41 del 6 giugno 2020, visto che al comma 9 dell'art. 1 è stato previsto un incremento di risorse destinato proprio a tali attività. Inoltre il recente decreto "agosto" ha previsto uno specifico incremento del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (di cui all'articolo 40 del CCNL/2018) proprio per remunerare lo svolgimento di prestazioni aggiuntive rese dal personale delle istituzioni scolastiche per far fronte all'emergenza epidemologica.

Notazioni finali sulle risorse

Il Ministero dell'Istruzione (MI), dopo le nostre pressioni, ha aperto le interlocuzioni con il Ministro Gualtieri (MEF) al fine di poter quantificare le risorse da assegnare alle scuole per retribuire i corsi di recupero come da disposizione della Legge 41/2020.

In attuazione del protocollo sulla sicurezza siglato il 6 agosto scorso tra MI e OO.SS., è stato disposto (con il decreto "agosto") un incremento delle risorse del MOF (fondo di istituto). Ora si attende uno specifico decreto MI/MEF per conoscere l'esatto ammontare delle risorse stanziato. Appena saranno rese disponibili, si potrà procedere alla stipula del Contratto collettivo nazionale integrativo (CCNI) sui criteri di riparto alle scuole delle risorse del MOF.

Anche su questo abbiamo già sollecitato l'Amministrazione. In questa sede potrà essere affrontata e definita la questione della misura dei compensi per le attività di inizio anno che, a nostro parere, dovrebbe essere uguale per tutti i gradi di scuola e pari a quanto attualmente viene riconosciuto ai corsi di recupero nelle scuole superiori (la tabella allegata al CCNL/2007 attualmente vigente prevede ancora una differenziazione tra la misura di 35 euro per le ore aggiuntive di insegnamento e di 50 euro per le ore aggiuntive dei corsi di recupero).

Le scuole, per effettuare le attività aggiuntive relative all'a.s. 2020/2021, potranno disporre:

- delle risorse di cui alla L. 41/2020 (in via di accertamento);
- delle risorse del decreto "agosto" (ancora da quantificare);
- delle risorse del MOF relative all'a.s. 2020/21 (che quest'anno potranno contare pienamente dei 148 milioni di euro che corrispondono ai finanziamenti dell'ex bonus premiale docenti cancellato in via definitiva dalla legge di bilancio 2020);
- le eventuali economie del MOF relative all'a.s. 2019/20.

Da ultimo si segnala che, a seguito delle pressioni della nostra organizzazione, per il **prossimo 26 agosto** siamo stati convocati, insieme alle altre OO.SS., dal Capo Dipartimento del MI, Dott.ssa Boda per un confronto sulle problematiche relative all'avvio dell'a.s. e che potrà rappresentare l'occasione anche per affrontare e sciogliere i nodi riguardo ai temi fin qui trattati.



Per scaricare il documento

http://re.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/sites/10/2020/08/Rapporto-ISS-COVID-58_Scuole_21_8_2020.pdf

DSGA

Ass. AMM. FACENTI FUNZIONE DSGA

FLC CGIL: VANNO IMMESI SUBITO IN RUOLO

Il problema di coprire per il primo settembre 2020 i tanti posti vacanti da Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, riguarda tanti Ata facenti funzione, ma anche tante scuole che rimarrebbero scoperte del ruolo DSGA. Nella nostra provincia su 64 posti di DSGA, 40 risultano ad oggi scoperti. Al riguardo riportiamo l'intervista a Anna Maria Santoro della FLC CGIL Nazionale di L. Ficara pubblicata sul sito di *Tecnica della scuola*

Gli Assistenti Amministrativi Facenti Funzione di Dsga, spiega **Anna Maria Santoro*** della Flc Cgil, devono essere subito immessi in ruolo. Il comportamento del governo e delle forze politiche è stato finora oscillante, contraddittorio, dilatorio....in una parola inaccettabile nella misura in cui essi hanno mille volte promesso e mille volte tradito la parola data. La scuola, oggi più che mai, ha bisogno di lavoro stabile, sperimentato e professionalmente all'altezza nelle segreterie scolastiche che sono uno dei perni attorno cui ruota una ripartenza sicura del sistema scolastico. E nessuno meglio di chi questo lavoro lo svolge da anni, come sono gli assistenti i ff di Dsga, può essere protagonista e punto di riferimento per una operazione del genere.

Concorso riservato per DSGA

Quale proposta fa la Flc Cgil per risolvere il problema dei facenti funzione DSGA per consentire loro la stabilizzazione in ruolo?

La Flc cgil innanzitutto pretende che gli incarichi che vengono affidati ai ff siano annuali respingendo qualsiasi ipotesi che veda assegnazioni fino all'avente diritto (non esistono servi della gleba da spostare da un posto all'altro secondo necessità). In secondo luogo chiede che si esca dall'ambiguità e dall'ipocrisia e si dia seguito al concorso riservato previsto dal DL Fioramonti, includendo i facenti funzione sprovvisti di titolo di studio specifico. Questa è la nostra precisa richiesta che stiamo avanzando al MI da mesi. E cioè da quando il Decreto Fioramonti, in sede di conversione in legge, ha escluso dal concorso riservato i colleghi facenti funzioni privi del titolo di studio specifico che invece erano presenti nella versione licenziata dalla Camera. La politica può farsi carico della soluzione di questo problema, proponendo una modifica normativa del cosiddetto decreto di agosto, la cui conversione in legge è imminente. In ogni caso la nostra organizzazione ha dato mandato ai suoi legali di promuovere una azione legale contro l'ingiusto trattamento riservato ai ff di dsga che, avendo svolto il compito di funzione superiore per tre anni, hanno maturato il diritto di una conferma in ruolo anche se attraverso un concorso riservato, che è pur sempre canale di verifica seppure ancora ve ne fosse bisogno per chi viene ogni anno nominato e confermato in quella stessa funzione.

I numeri dei posti vacanti di DSGA
Quali sono i numeri dei posti messi a concorso nel bando 2018 e quelli attualmente vacanti per DSGA?

Il numero di posti messi a concorso nel bando del 2018 è di 2004 da coprire in un triennio.

Si tratta di un numero già molto al di sotto delle disponibilità attuali che sono 3.378 e aumenteranno notevolmente nei prossimi anni, determinando una situazione ancora più problematica di quella attuale.

A ciò si aggiunge il fatto che in alcune regioni, come la Lombardia e l'Emilia Romagna, il numero dei candidati ammessi a sostenere la prova orale è inferiore al numero dei posti disponibili e che in Toscana e in Campania le prove orali andranno ben oltre il mese di settembre. Ipotizziamo quindi che il numero complessivo dei vincitori presenti nelle graduatorie a settembre non supererà le 1.200 unità, vanificando di fatto l'obiettivo, da noi fortemente perseguito con tutte le iniziative messe in campo, di assicurare la presenza di un DSGA in ogni scuola portando in fondo e in tempo utile il concorso ordinario e quello riservato.

Il buon diritto al ruolo dei FF di DSGA
Quali sono i motivi fondamentali per cui tutti i FF debbono essere immessi in ruolo tramite il concorso riservato?

I motivi sono in verità moltissimi. Elenchiabili. Nel corso degli anni gli AA FF hanno sempre assolto al loro compito senza demerito. In alcune situazioni territoriali negli ultimi anni, in mancanza di DSGA titolari, molti FF sono stati costretti d'imperio ad assumere l'incarico, benché, per una serie di ragioni di interpretazioni restrittive delle ragioni provinciali dello stato, venissero retribuiti meno di quanto percepivano nel ruolo di AA. Una quota consistente di AA FF è dotata di titolo di laurea seppure non specifico. All'inizio dell'anno scolastico 2020-21 molti posti di DSGA, come abbiamo già detto, rimarranno scoperti: cosa del tutto negativa e da evitare soprattutto in questa situazione di chiusura prolungata delle scuole a causa della pandemia del COVID-19. Una segreteria senza DSGA sarà in grave difficoltà gestionale, visto che molti posti sono destinati a rimanere vuoti, stante l'alto numero di essi e il basso numero dei vincitori del concorso ordinario.

**Anna Maria Santoro (Responsabile Dipartimento contrattazione scuola FLC CGIL Nazionale)*

GPS: basta molestie alle scuole!

Budget per le scuole e più organici per gli USP

Gli uffici scolastici provinciali della nostra regione stanno scaricando sulle scuole l'onere dei controlli delle domande di inserimento nelle graduatorie provinciali, da realizzare entro il 28 agosto. Si tratta di un lavoro enorme oltre che complesso, scaricato sulle scuole senza alcun preavviso e alcuna possibilità di modificare la programmazione delle attività connesse all'avvio dell'anno scolastico, in un momento in cui le segreterie sono al minimo delle presenze e in molti casi prive degli assistenti amministrativi assunti a tempo determinato fino al 30 giugno.

Le graduatorie provinciali, che avrebbero dovuto sgravare le scuole da un onere insopportabile che ogni anno tra rinnovi e aggiornamenti paralizzava per mesi l'attività delle segreterie, si stanno trasformando nell'ennesima molestia che viene addossata alle scuole stesse e senza ulteriori. Da anni la FLC CGIL denuncia la carenza di organici degli uffici scolastici provinciali e ne chiede il potenziamento per ripristinare la loro operatività a supporto delle Istituzioni autonome.

In un momento delicato come quello attuale in cui le scuole, senza pausa alcuna, stanno organizzando tutta la fase della ripartenza, questo ulteriore onere (senza risorse e riconoscimenti aggiuntivi) diventa insostenibile oltre che ingiusto.

Sarebbe pertanto opportuno che i dirigenti dell'Uffici Scolastici Provinciali vista la pressante richiesta avanzata alle istituzioni scolastiche si facessero carico di arrivare a riconoscere alle scuole che si sono assunte questo onere un opportuno budget per il lavoro che stanno svolgendo. Inoltre non sarebbe male che si facessero carico anche delle richieste di ripristinare gli opportuni organici negli USP.



A SETTEMBRE TUTTI A SCUOLA!

“NOI LAVORIAMO PER RIAPRIRE LE SCUOLE E PERE TENERLE APERTE”



EMILIA ROMAGNA

Scuola. Dopo l'incontro con Regione alcune risposte positive.
Tavolo permanente sui temi caldi della ripartenza:
aspetti sanitari, trasporti, ruolo enti locali, edilizia scolastica, organici.

Il Presidente su nostra sollecitazione, scrive alla Ministra.

Le scriventi OO.SS. regionali della scuola hanno incontrato oggi 21 agosto il Presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'Assessore all'Istruzione Paola Salomoni, dopo che nei giorni scorsi avevano sollevato importanti criticità sulla ripartenza in presenza ed in sicurezza della scuola a partire dal prossimo 1 settembre.

Dopo una approfondita analisi delle difficoltà a cui da tempo è sottoposta la nostra scuola e della scarsità delle risorse assegnate, non commisurate all'aumento della popolazione scolastica che in Emilia Romagna da molti anni aumenta, le OOSS si sono soffermate sulle questioni che ritengono prioritarie per una riapertura in sicurezza e in presenza della scuola, ormai prossima:

1. Organici: a fronte di un numero crescente di alunni e nonostante l'Emilia Romagna risulti fra le regioni più colpite dall'emergenza Covid, la distribuzione dei fondi finalizzati all'organico aggiuntivo risulta insufficiente per far fronte a tale emergenza, anche in ragione dell'aumento esponenziale della curva epidemiologica di questi ultimi giorni. Tenuto conto che il decreto "Agosto" del 14 agosto stanza 1 miliardo di euro a favore del sistema d'istruzione, al fine di mettere in sicurezza le strutture scolastiche e per la ripresa delle attività didattiche, abbiamo sottolineato la necessità non eludibile di richiedere ulteriori risorse per permettere alla scuola dell'Emilia Romagna di garantire l'avvio della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado, garantendo il tempo scuola, non comprimendo l'attività ordinaria e confermando il modello di qualità dell'istruzione emiliano-romagnolo e garantendo la sicurezza con un adeguato numero di personale ausiliario tecnico e amministrativo. Su questo punto il Presidente ha garantito l'invio immediato di una richiesta all'amministrazione Scolastica regionale e al Ministro.

2. Trasporti: poiché sono pervenute alle scriventi segnalazioni di forti criticità in tutti i territori della regione che in diversi casi si traducono nell'impossibilità di aumentare il numero delle corse per mancanza di mezzi e autisti, abbiamo sollecitato la definizione di un tavolo con il coinvolgimento anche delle categorie dei trasporti interessate. Servono significative risorse per incrementare il trasporto pubblico che in questa fase è uno snodo per garantire la sicurezza dei nostri ragazzi dal momento in cui escono di casa per raggiungere la scuola. Ci sono ancora troppe incertezze su questo aspetto e su come garantire gli scaglionamenti degli ingressi. Questo ha un grosso impatto sulla organizzazione della didattica. Siamo in forte ritardo e le risorse del fondo nazionale non sono ancora state distribuite mentre la scuola sta per ripartire. Il Presidente ha accolto la nostra richiesta.

3. Edilizia scolastica: abbiamo chiesto un monitoraggio puntuale sulle criticità ma anche una mappatura dello stato dell'edilizia scolastica nelle scuole della regione oltre che delle risorse finora pervenute e giacenti nelle casse degli enti locali. Tutte le risorse dovranno essere spese e vanno riattivati i cantieri dell'edilizia pubblica. Abbiamo chiesto una più stretta collaborazione tra scuola ed enti locali e interventi puntuali di questi ultimi per rispondere alle esigenze di reperimento degli spazi per garantire la didattica in presenza.

4. Testo sierologici: la regione auspica un'adesione importante dei lavoratori della scuola e sta lavorando per mettere a punto un piano che coinvolga i medici di base e l'ASL del territorio.

Aspettavamo con apprensione questo incontro e l'attenzione posta dalla regione ai problemi sollevati dalle OOSS indica che i temi sollevati centrano l'obiettivo.

Il grido di allarme è stato colto e lavoriamo ora tutti insieme non solo per riaprire le scuole ma per continuare a tenerle aperte. Bene quindi la costituzione di un tavolo permanente che sarà convocato già la prossima settimana. Lavoriamo insieme per garantire il diritto allo studio ai nostri studenti.

Bologna, 21 agosto 2020

FLC CGIL Emilia Romagna
CISL Scuola FSUR Emilia Romagna
UIL Scuola RUA Emilia Romagna
SNALS Confasal Emilia Romagna
GILDA FGU Unams Emilia Romagna

Monica Ottaviani
Monica Barbolini
Serafino Veltri
Gianfranco Samori
Rosarita Cherubino



A SETTEMBRE TUTTI A SCUOLA! RIPARTIRE IN PRESENZA E IN SICUREZZA TUTELANDO IL LAVORO DI TUTTI

I sindacati scrivono alla ministra: servono risposte chiare su immissioni in ruolo e GPS.

Le Segreterie nazionali delle principali Organizzazioni Sindacali della scuola, al fine di garantire una riapertura delle scuole Statali nel rispetto delle norme di legge vigenti ed in considerazione della situazione epidemiologica da Covid-19, hanno inviato alla Ministra Azzolina una nota ove hanno evidenziato, ancora una volta, l'esigenza di risposte immediate e chiare da parte della Amministrazione scolastica alle seguenti criticità.

1. Procedura informatizzata per le nomine in ruolo

Pur considerato che l'Amministrazione intende concludere le ordinarie operazioni di assunzione a tempo indeterminato entro la data del 26 agosto 2020, tuttavia vengono segnalati alcuni problemi del funzionamento del sistema tanto da imporre ad alcuni Uffici Scolastici Regionali un posticipo delle operazioni. Tenuto conto anche del limitato tempo a disposizione degli aspiranti per l'effettuazione della scelta delle sedi, risulta indispensabile un immediato intervento presso il gestore informatico per la risoluzione di tutti i problemi sino ad oggi riscontrati. È inoltre necessario che gli Uffici Scolastici Regionali individuino una procedura per la comunicazione delle eventuali rinunce da parte degli aspiranti.

2. Operazioni di assegnazioni ed utilizzi del personale di ruolo

Nel rispetto e nell'applicazione del vigente CCNI sulle utilizzazioni e tenuto conto della introduzione delle nuove Graduatorie Provinciali per le Supplenze di sostegno, è indispensabile che l'Amministrazione comunichi ai singoli ambiti territoriali il numero dei posti da accantonare e destinare al personale di ruolo per le immissioni in ruolo e per le nomine annuali del personale precario nelle GAE e GPS di prima fascia fornito del titolo per l'insegnamento sul sostegno, per consentire le successive assegnazioni provvisorie del personale privo di titolo ma con il previsto servizio sul sostegno, come previsto dal CCNI sulla mobilità annuale 2019-22.

3. Copertura dei posti da DSGA

Nelle regioni in cui le graduatorie concorsuali vengono pubblicate entro il 31 agosto 2020 si deve dar luogo alle assunzioni a tempo indeterminato attraverso lo scorrimento delle graduatorie della medesima procedura. Negli altri casi deve essere data applicazione alle regole contenute nel vigente CCNI sulle utilizzazioni (art.14) riguardanti gli assistenti amministrativi facenti funzioni.

4. GPS

Tenuto conto che la presentazione delle istanze è stata programmata in soli 15 giorni e che la procedura è stata oggetto di repentine modifiche e successivi chiarimenti, risulta indispensabile fornire indicazioni agli Uffici Scolastici degli ambiti territoriali al fine di consentire una corretta ed uniforme validazione delle domande. In particolare si evidenzia la necessità di precise indicazioni sulla valutazione dei servizi quali spe-

cifici o specifici (i codici sono cambiati nel corso dell'ultima settimana), sull'accesso alle classi di concorso di strumento musicale presso i licei musicali (per la seconda fascia il requisito del servizio specifico, benché previsto dall'ordinanza ministeriale, negli ultimi giorni disponibili è stato cancellato, con la necessità di procedere all'esclusione delle domande presentate senza tale requisito), sulla predisposizione degli elenchi dei docenti idonei all'insegnamento della lingua inglese della scuola primaria (la procedura non consentiva agli aspiranti di comunicare il possesso dell'idoneità), sulla predisposizione degli elenchi dei docenti in possesso dell'idoneità all'insegnamento per gli indirizzi didattici differenziati (es. Montessori). Pertanto, al fine di evitare inutili quanto dannosi contenziosi che rischierebbero di far ritardare l'introduzione del nuovo sistema di graduatoria per le supplenze, risulta assolutamente indispensabile integrare l'OM 60 del 10.07.2020 con la previsione di graduatorie provvisorie per consentire agli aspiranti la verifica del proprio punteggio e la presentazione, anche in tempi ristretti, di eventuali reclami in sede am-

ministrativa. Appare del tutto evidente che la mancata risoluzione delle criticità sopra illustrate impedirà la regolare ripartenza dell'anno scolastico, non consentendo alle istituzioni scolastiche di poter utilizzare il personale necessario indispensabile per l'organizzazione di una efficace azione didattica.

A questo proposito, le oo.SS. ritengono sia indispensabile anche un intervento mirato che, attraverso un percorso di contrattazioni e/o di intese anche a livello regionale, riesca a definire e risolvere ogni specifico aspetto problematico. Per questi motivi, ritengono necessario che l'Amministrazione convochi urgentemente dei tavoli di confronto specifici sulle problematiche sopra esposte, in modo da individuare in modo condiviso le soluzioni più idonee per superare le criticità esposte. Diversamente, nel caso in cui l'Amministrazione persista nell'attuare decisioni in modo unilaterale, le scriventi OO.SS. non potranno esimersi, là dove necessario, dall'adottare tutti gli strumenti a tutela dei propri iscritti nelle sedi ritenute competenti.



SCREENING COVID per il personale del sistema scolastico provinciale: al via da lunedì 24 agosto

A partire da lunedì 24 agosto 2020 il personale del sistema scolastico pubblico, paritario e privato della provincia di Reggio Emilia potrà prenotare l'esecuzione del test sierologico per la rilevazione degli anticorpi nei confronti del virus Covid-19, come passaggio preliminare all'entrata in servizio per il nuovo anno scolastico.

Nel nostro territorio l'iniziativa di screening è rivolta a circa 9.000 persone, tra insegnanti e figure tecnico-amministrative, ed è organizzata in collaborazione con i medici di medicina generale. Ne è destinatario il personale dei nidi, delle scuole d'infanzia primarie e secondarie, degli istituti di istruzione e formazione professionale. Ricordiamo che l'adesione allo screening è su base volontaria.

La richiesta può essere fatta compilando il modulo disponibile al link
<https://secureforms.ausl.re.it/Home/Index?codScheda=TSCOVID>

Nella richiesta è indispensabile inserire l'indirizzo di posta elettronica al quale l'Azienda USL-IRCCS di Reggio Emilia invierà le necessarie informazioni e l'appuntamento (data, ora e sede di esecuzione del test). Questa procedura, attiva da lunedì 24, potrà essere utilizzata anche dal personale della scuola che prenderà servizio in data successiva all'inizio dell'anno scolastico. In caso di esito positivo del test sierologico la persona sarà immediatamente sottoposta a tampone rino-faringeo. L'assenza dal lavoro nel tempo che intercorre tra l'esito del test sierologico e quello del tampone sarà equiparata a un periodo di quarantena.

Il test sierologico

Per eseguire il test rapido o test sierologico qualitativo è sufficiente una goccia di sangue, con una piccola puntura su un polpastrello della mano, da esaminare attraverso un kit portatile che garantisce riscontro immediato. Per sottoporsi al test non occorrono preparazione o digiuno. L'esame rileva la presenza di anticorpi IgM e IgG nei confronti del virus Covid-19. I primi sono prodotti nella fase iniziale dell'infezione, sono rilevabili 3-6 giorni dopo la comparsa dei sintomi e tendono a scomparire nel giro di qualche settimana. Le IgG, invece, sono prodotte più tardivamente e sono rilevabili a partire da un paio di settimane successive alla comparsa dei sintomi (ma possono presentarsi anche prima) e dovrebbero permanere per diverso tempo.



FLC CGIL
Reggio Emilia
federazione lavoratori
della conoscenza

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263
re.flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI
cell. 335 7458160
roberto.bussetti@er.cgil.it

SILVANO SACCANI
cell. 340 6792566;
silvano.saccani@er.cgil.it

ALICE VIAPPANI
cell. 348 2338159;
alice.viappiani@er.cgil.it

**Siamo tutti raggiungibili
sul cellulare e la consulenza
è solo su appuntamento.**

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	14.30 - 18.00
Martedì	9.00 - 12.30	chiuso
Mercoledì	9.00 - 12.30	14.30 - 18.00
Giovedì	chiuso	14.30 - 18.00
Venerdì	9.00 - 12.30	14.30 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI

**La consulenza in presenza
è sospesa**

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
venerdì dalle 15.30 alle 18.00

GUASTALLA

(Silvano Saccani)

Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700
lunedì dalle 15.30 alle 18.00

SCANDIANO

**La consulenza in presenza
è sospesa**

Per un miglior servizio, consigliamo
di concordare telefonicamente o via
mail l'appuntamento.

Ricordiamo che la consulenza
è per gli iscritti al sindacato
e per chi si vuole iscrivere.



Vi segnaliamo il lungometraggio
della rassegna cinematografica
CILAVORO
curata dalla Cgil di Reggio Emilia

MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE
alle ore 21:25
presso l'Arena Estiva ex Stalloni,
Via Samarotto, 10 - Reggio Emilia

Il film racconta il mondo della scuola nella
quotidianità dei suoi mille problemi in un
quartiere socialmente disagiato di Parigi.
Avvalendosi di giovani attori non profes-
sionisti, ma che provengono dallo stesso
contesto in cui si svolge il racconto, il film
prova a farsi interprete di quel disagio che
riesiede nell'assenza di prospettive che,
purtroppo, riguarda anche il mondo degli
adulti. Un film che sa essere piacevole, no-
nostante i temi trattati siano drammatici,
a volte tragici, e raccontino di un costante
disagio della gioventù come fenomeno so-
ciale dei nostri tempi.

MODALITÀ DI PRENOTAZIONE PER ISCRITTI CGIL

Compatibilmente con la disponibilità di posti - telefonare allo 0522.457238 o scrivere
una mail a: info.re@er.cgil.it indicando nome e cognome, numero di posti e presenza
di congiunti. Le prenotazioni vanno richieste entro due giorni dalla data di proiezione
del film. I biglietti vanno ritirati presso la biglietteria entro le ore 21:00

Costo del biglietto 2 •

Potete scaricare la cartolina della Rassegna CILAVORO e guardare il trailer dei film al
link pubblicato sul sito della CGIL di Reggio Emilia:

<https://www.cgilreggioemilia.it/2020/cilavoro-al-via-la-iv-edizione-della-rassegna-cinematografica-curata-dalla-cgil/>

PENSIONAMENTI

PERSONALE SCUOLA 2020-2021-2022

La **CAMPAGNA PENSIONAMENTI** è rivolta a tutto il
PERSONALE DELLA SCUOLA, DOCENTE E ATA.

Vi aspettiamo per la verifica della
**POSIZIONE CONTRIBUTIVA, DIRITTO A PENSIONE,
CONTROLLO RICOSTRUZIONE DI CARRIERA,
CONTROLLO PENSIONE E DEI PENSIONATI.**

DOCUMENTI NECESSARI:

- ✓ **BUSTA PAGA**
- ✓ **DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO VALIDO**
- ✓ **DECRETI DI COMPUTO/RISCATTO
E RICONGIUNZIONE**

PER FISSARE UN APPUNTAMENTO:

inviare una e-mail a: re_pensioni_scuola@er.cgil.it

**SPECIFICANDO: nome, cognome, data, luogo di nascita
e recapito telefonico.**